

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.
Audizione di rappresentanti del *Forum Nazionale Giovani (Svolgimento e conclusione)* 93

INTERROGAZIONI:

5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie ..	94
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	101
5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale	94
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	102
5-04414 Gneccchi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS	95
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	103
5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria .	95
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	104
5-05372 Gneccchi: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali	95
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	106

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	96

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Atto n. 398 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) .	99
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	107
Sui lavori della Commissione	100

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.

La seduta comincia alle 11.05.

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

Audizione di rappresentanti del Forum Nazionale Giovani.

(*Svolgimento e conclusione*).

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione, avvertendo che i rappresentanti del *Forum Nazionale Giovani* hanno consegnato una documentazione concernente l'oggetto dell'indagine, di cui autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Antonio DE NAPOLI, *portavoce del Forum Nazionale Giovani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Massimiliano FEDRIGA (LNP), Luigi BOBBA (PD), Marialuisa GNECCHI (PD), Giuliano CAZZOLA, *presidente*, e Maria Grazia GATTI (PD).

Antonio DE NAPOLI, *portavoce del Forum Nazionale Giovani*, fornisce precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Giuliano CAZZOLA, *presidente*, e Massimiliano FEDRIGA (LNP), rendono, quindi, considerazioni integrative Antonio DE NAPOLI, *portavoce del Forum Nazionale Giovani*, e Antonio MEATTINI, *segretario generale del Forum Nazionale Giovani*.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 13.35.

5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi BOBBA (PD) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare che, nonostante si sia nel frattempo riconosciuto il trattamento di integrazione salariale in deroga ai lavoratori interessati, la problematica occupazionale dell'azienda in questione rimane aperta. Si interroga, infatti, sulla sorte dei lavoratori in questione alla scadenza della cassa integrazione guadagni, osservando, più in generale, come il problema del mantenimento dei livelli occupazionali dell'intera area piemontese richieda interventi urgenti e non differibili.

5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Raffaella MARIANI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la disponibilità manifestata con la sollecita risposta alla sua interrogazione, ritiene che siano stati acquisiti elementi di informazione che — sebbene non appaiano estremamente positivi — possono tuttavia contribuire a dare un primo riscontro ai numerosi dipendenti richiamati nell'atto di sindacato ispettivo in discussione, che nu-

trono forti preoccupazioni circa il proprio destino occupazionale. Si riserva, pertanto, di monitorare gli sviluppi della situazione, dichiarando che sarà sua cura mantenere una serrata interlocuzione con l'ISVAP e con i dicasteri interessati, affinché siano garantite certezze ai lavoratori coinvolti nella vicenda in questione.

5-04414 Gnechi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialuisa GNECCHI (PD) dichiara innanzitutto di non comprendere del tutto la motivazione addotta dal rappresentante del Governo circa la maggiore garanzia per il contribuente che si rivolge al CAF rispetto a possibili controlli futuri dell'Agenzia delle entrate, dal momento che ciò non escluderebbe che questi ultimi si svolgessero in ogni caso successivamente, come avviene per l'assistenza fiscale gestita dal sostituto d'imposta. Osserva, quindi, che il servizio svolto dall'INPS in tale campo appare utile e necessario, dal momento che l'Istituto risulta già in possesso dei dati anagrafici e reddituali dei propri dipendenti e, per tale ragione, potrebbe agevolare la compilazione e la trasmissione del modello 730.

Svolgendo considerazioni più generali, evidenzia le carenze di organico dell'INPS che, a suo avviso, si ripercuotono negativamente sulla capacità dell'Istituto di erogare importanti servizi alla collettività, richiamando la necessità di provvedere al più presto all'assunzione dei vincitori dei concorsi già espletati, nonché l'opportunità di escludere dal blocco del *turn over* il richiamato ente previdenziale (che è stato indotto, a suo avviso, a ricorrere ai lavoratori interinali per sopperire alle carenze di organico). Manifesta poi preoccupazione per la tendenza dell'INPS a esternalizzare talune sue importanti funzioni, paventando il rischio che ciò nasconda l'intenzione malcelata di smantellare un pilastro fonda-

mentale del sistema previdenziale, con il risultato di pregiudicare l'erogazione di importanti servizi ai cittadini.

5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), pur esprimendo soddisfazione per la soluzione della questione occupazionale illustrata nella sua interrogazione, invita il Governo a non abbassare il livello di attenzione sulle problematiche delle ditte incaricate degli appalti di pulizia ferroviaria, lamentando una difficoltosa gestione degli stessi da parte di Trenitalia ed evidenziando come numerosi lavoratori del settore siano rimasti senza stipendio per lungo tempo. Nel far notare, nello specifico, l'assoluta indisponibilità dei responsabili di Trenitalia a confrontarsi, nei giorni scorsi, sulla vicenda esposta nel proprio atto di sindacato ispettivo, pur a fronte di pressanti iniziative istituzionali assunte a livello territoriale, auspica che il Governo possa svolgere un'azione di *moral suasion* anche nei confronti di tale ente, affinché situazioni del genere non si ripetano in futuro.

5-05372 Gnechi: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marialuisa GNECCHI (PD) si chiede anzitutto per quale motivo un eventuale intervento di ripristino della gratuità della ricongiunzione di contributi previdenziali debba richiedere una copertura finanziaria, atteso che il Governo a suo tempo, nell'introdurre le misure di riforma del sistema previdenziale che hanno reso onerosa la stessa ricongiunzione, sottolineò la neutralità finanziaria di tale intervento.

Fatto altresì notare che le misure introdotte in questo campo dal Governo hanno dato luogo a gravi forme di discriminazione tra lavoratori, dal momento che sono state applicate per taluni settori e non per altri, evidenzia l'esigenza di ripristinare la normativa previgente – come richiesto, peraltro, in importanti deliberazioni assunte di recente da diversi organi della Camera dei deputati – al fine di evitare che talune categorie di lavoratori (tra cui cita gli elettrici, i telefonici, ma non solo) siano costrette a pagare contributi già versati per poter accedere al trattamento previdenziale, con il rischio di non beneficiare della pensione e di rimanere per lungo tempo sprovvisti di qualsiasi forma di remunerazione.

Nell'ottica di tutelare tali lavoratori, evidenzia altresì l'esigenza di concludere l'esame della proposta di legge in materia di totalizzazione di periodi contributivi, attualmente all'esame delle competenti Commissioni in sede consultiva, sollecitando la presentazione da parte del Governo delle relazioni tecniche nel frattempo richieste e consentendo alle predette Commissioni di esprimere il parere di competenza, affinché, con l'approvazione definitiva del provvedimento, siano offerte garanzie certe ai lavoratori sotto il profilo del riconoscimento dei contributi versati. Auspica, peraltro, che l'Esecutivo possa nel frattempo dare seguito agli atti di indirizzo votati all'unanimità dal Parlamento sulla materia.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 14.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.

C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.

C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, fa presente che la Commissione inizia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2010 e del disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011, per le parti di competenza. Ricorda, quindi, che l'esame dei provvedimenti si conclude con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione. In proposito, comunica che oggi avrà luogo la relazione introduttiva e si avvierà il dibattito sui provvedimenti in titolo, mentre il seguito dell'esame e la sua conclusione avranno luogo nella seduta già prevista per domani. Avverte, a tal fine, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011 – secondo quanto convenuto nell'ambito dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi – è fissato alle ore 18 di oggi.

La Commissione prende atto.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, ricorda anzitutto che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria: l'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita, su appositi stampati, dal conto del bilancio, che risulta costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero. Fa presente, quindi, che il disegno di legge C. 4621, relativo al Rendiconto generale dello Stato per il 2010, espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.

Per quanto concerne la sfera di competenze della XI Commissione, invita a concentrare l'attenzione soprattutto sulla Tabella n. 4, allegata al Rendiconto generale dello Stato per il 2010, relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In proposito, fa notare che, in termini di previsioni iniziali, il consuntivo relativo al 2010 evidenzia, per quanto riguarda la competenza, impegni pari a 80,66 miliardi di euro per la parte corrente e a 0,96 miliardi di euro per il conto capitale, per un totale di 81,62 miliardi di euro; in corso d'esercizio tali previsioni hanno avuto un incremento netto di 3,52 miliardi di euro in termini di competenza (di cui 1,01 miliardi di parte corrente e 2,52 miliardi in conto capitale) e 4,3 miliardi di euro in termini di cassa (di cui 1,24 miliardi di parte corrente e 3,06 miliardi in conto capitale). Osserva, pertanto, che le previsioni in via definitiva ammontano, per la parte di competenza, a 81,67 miliardi di euro di parte corrente e a 3,47 miliardi di euro di conto capitale; in termini di cassa, a 81,96 miliardi di euro per la parte corrente e 4,01 miliardi di euro in conto capitale.

Segnala, quindi, che – rispetto alle previsioni definitive – il conto consuntivo ha evidenziato, in termini di competenza,

impegni per 80,9 miliardi di euro di parte corrente e 3,47 miliardi di euro in conto capitale, con conseguenti economie pari a 771 milioni di euro per la parte corrente e ad appena 3.000 euro in conto capitale; la cassa evidenzia, invece, pagamenti pari a 71,1 miliardi di euro per la parte corrente e 2,46 miliardi di euro per il conto capitale. Considerando le autorizzazioni definitive, rileva come risulti una differenza (tra autorizzazioni definitive e pagamenti) pari a 10,86 miliardi di euro per la parte corrente e 1,55 miliardi di euro in conto capitale; al contempo, i residui accertati al 31 dicembre 2010 si stabiliscono complessivamente, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, in 9,88 miliardi di euro, di cui 6,45 di parte corrente e 3,42 di conto capitale.

Per quanto concerne l'assestamento di bilancio, ricorda che esso è volto a consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Sottolinea, dunque, che lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, approvato con la legge 13 dicembre 2010, n. 221 (Tabella n. 4), recava, in termini di competenza, spese complessive per 82,02 miliardi di euro, di cui 80,08 miliardi di parte corrente e 1,93 miliardi di conto capitale; per quanto riguarda la cassa, erano previste spese complessive pari a 82,03 miliardi di euro, di cui 80,09 miliardi di parte corrente e 1,94 miliardi in conto capitale. Fa notare che, all'atto della presentazione al Parlamento del progetto di legge di bilancio, la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2011 risultava pari a 4,8 miliardi di euro per la parte corrente e a 2,89 miliardi di euro in conto capitale, per un totale di 7,69 miliardi; la massa impegnabile (data dalla somma tra competenza e residui) ammontava a 89,72 miliardi di euro, di cui 85,52 per la parte corrente e 3,85 per la parte in conto capitale, mentre la massa spendibile (ossia la cassa e i re-

sidui) ammontava a 89,73 miliardi di euro, di cui 84,89 di parte corrente e 4,84 in conto capitale. Osserva che le previsioni iniziali, appena illustrate, subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: variazioni introdotte in forza di atti amministrativi (adottati nel periodo gennaio-maggio 2011) e variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame; soltanto queste ultime costituiscono oggetto della decisione parlamentare. Fa presente che tutte le variazioni interessano le unità previsionali approvate dal Parlamento con la predetta legge n. 221 del 2010 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 dicembre 2010. Per quanto concerne le variazioni tramite atti amministrativi, rileva che alcune di esse interessano esclusivamente le dotazioni di cassa, per un totale di poco più di 400 milioni di euro (esclusivamente per integrazioni delle dotazioni di cassa dei capitoli deficitari, con storno dall'apposito fondo di riserva di cui al cap. 3002 del Ministero dell'economia e delle finanze); altre variazioni imputabili ad atti amministrativi riguardano, invece, sia la competenza che la cassa e derivano da norme di carattere generale, per un totale negativo di 6,8 milioni di euro in termini di competenza e di 395 milioni di euro in termini di cassa.

Per quanto riguarda, specificamente, le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, evidenzia che le variazioni in termini di competenza consistono in un incremento complessivo di circa 147 milioni di euro, quasi interamente ascrivibile all'aumento delle spese correnti; per quanto concerne i residui, si registra un notevole incremento complessivo, pari a 11,63 miliardi di euro, di cui 10,55 miliardi per le spese correnti e di 1,07 miliardi per le spese in conto capitale, mentre le variazioni di cassa consistono in un incremento complessivo di 5,35 miliardi di euro, quasi interamente ascrivi-

bile all'aumento delle spese correnti. Infine, evidenzia che le previsioni per il bilancio 2011 si assestano, per i residui, in 19,33 miliardi di euro, di cui 15,35 per la parte corrente e 3,97 in conto capitale; per la competenza, in 82,16 miliardi di euro, di cui 80,22 per le spese correnti e 1,93 in conto capitale; per la cassa, in 87,78 miliardi di euro, di cui 85,81 per le spese correnti e 1,97 per le spese in conto capitale. Al contempo, osserva che le variazioni complessive effettuate rispetto alle previsioni iniziali sono pari, per la spesa di parte corrente, a 10,55 miliardi di euro per i residui, 142,45 milioni di euro per la competenza e 5,72 miliardi di euro per la cassa; per la spesa in conto capitale, sono pari a 1,07 miliardi di euro per i residui e a 25 milioni per la cassa (una minima variazione subisce, invece, la competenza); le variazioni complessive ammontano, pertanto, a 11,63 miliardi di euro di residui, 140 milioni di euro di competenza e 5,75 miliardi di euro di cassa.

Segnala, peraltro, per i limitati profili di interesse della XI Commissione concernenti le risorse della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni, le parti della Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) attinenti, principalmente, alla missione n. 25, recante Fondi da ripartire, nel cui ambito sono presenti – tra gli altri – i capitoli relativi alle assunzioni di personale a tempo determinato, al finanziamento della contrattazione integrativa, al Fondo per la concessione di incentivi all'esodo e al Fondo per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali.

In conclusione, propone di riferire favorevolmente alla V Commissione su entrambi i documenti di bilancio in esame.

Giulio SANTAGATA (PD), nel riservarsi di svolgere un intervento più complessivo nel prosieguo del dibattito, una volta approfondito il contenuto dei provvedimenti in esame, ritiene opportuno effettuare da subito talune considerazioni generali a proposito di alcune tendenze di bilancio desumibili da una prima lettura dei pre-

senti documenti finanziari. Si riferisce, in particolare, al costante incremento dei residui, che evidenziano, a suo avviso, una poco avveduta gestione dei saldi da parte dei vari dicasteri interessati, soprattutto in relazione al rapporto con importanti enti pubblici (tra i quali cita l'INPS). Chiede, pertanto, al relatore chiarimenti circa tale aspetto.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, pur giudicando condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Santagata circa l'esigenza di approfondire le ragioni di eventuali tendenze di bilancio di natura distorsiva registrate nei documenti in esame, si dichiara convinto che il Governo saprà utilizzare qualsiasi forma di risorsa aggiuntiva che dovesse risultare in bilancio per interventi rivolti alla crescita e allo sviluppo. Fa presente, in ogni caso, che sarà sua cura approfondire tali aspetti, al fine di fornire un quadro il più possibile certo sull'attuale situazione dei saldi di bilancio.

Giulio SANTAGATA (PD), espresse le proprie perplessità sulla possibilità di utilizzare i residui ai fini di futuri interventi di rilancio dell'economia, fa notare che il vero punto della questione è che i responsabili dei vari ministeri, per un verso, si lamentano per i tagli lineari imposti alle proprie amministrazioni e, per altro verso, registrano un anomalo accumulo di residui: si domanda, pertanto, se ciò non possa essere l'effetto perverso di una legislazione poco chiara e sbagliata ovvero la conseguenza di una gestione poco oculata dei conti pubblici.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto alla seduta già prevista per domani.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. —

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Atto n. 398.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 21 settembre 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il relatore, in esito al dibattito svolto e preso atto dei rilievi della V Commissione sui profili di carattere finanziario, ha predisposto una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in titolo (*vedi allegato 6*).

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, illustra la propria proposta di parere, raccomandandone l'approvazione da parte della Commissione.

Antonio BOCCUZZI (PD), ringraziato il relatore per avere accolto, nella proposta di parere, le sue considerazioni in tema di pari opportunità, ribadisce l'importanza del provvedimento in titolo, in vista del definitivo completamento dell'organico dell'Agenzia.

Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Giuliano CAZZOLA (PdL) dichiara di non comprendere le motivazioni per le quali si intende chiedere al Governo di evitare di dare assoluta preminenza ai titoli di natura culturale.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ritiene che l'osservazione contenuta nella proposta di parere indichi l'esigenza di valoriz-

zare soprattutto i titoli culturali direttamente collegati alle conoscenze tecniche richieste per il reclutamento nell'Agenzia.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa notare che la proposta di parere del relatore sembra richiedere proprio la necessità di un effettivo collegamento tra titoli e mansioni tecniche che i candidati saranno chiamati a svolgere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

Sui lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri è stata assegnata

alla XI Commissione, per l'espressione del parere alla V Commissione, la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011; la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi oggi, ha stabilito di iniziarne l'esame in Assemblea a partire dal prossimo 10 ottobre. Fa presente, pertanto, che la presidenza si riserva di convocare la Commissione, per l'esame del predetto provvedimento, nelle giornate di domani e di giovedì 29 settembre, fermo restando che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già prevista per la giornata di domani, sarà possibile definirne più adeguatamente i tempi e le modalità di conclusione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare concerne la situazione aziendale della società Sitindustrie Tubes & Pipes S.p.A. in concordato preventivo con *cessio bonorum*, con sede legale ed unità produttiva in Prato Sesia (Novara) e stabilimenti produttivi in Sulmona (Aquila) e Valduggia (Vercelli).

La società, che opera nel settore della dissalazione dell'acqua marina per via termica mediante la produzione di specifici tubi in lega di rame, occupa attualmente 206 unità, di cui:

42 occupate presso la sede di Valduggia (Vercelli);

82 occupate presso la sede di Sulmona (Aquila);

82 occupate presso la sede di Prato Sesia (Novara).

Preliminarmente ricordo che la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 3 della legge 223 del 1991, è stata auto-

rizzata in favore dei lavoratori dipendenti della società – per un massimo di 65 unità lavorative presso il sito di Valduggia; per un massimo di 92 presso la sede di Sulmona e per un massimo di 100 presso l'unità produttiva di Prato Sesia – per il periodo dal 18 dicembre 2009 al 17 dicembre 2010.

Il trattamento straordinario di integrazione salariale è stato successivamente prorogato per il periodo dal 18 dicembre 2010 al 17 giugno 2011 per un massimo di 48 unità lavorative presso il sito di Valduggia; per un massimo di 86 presso la sede di Sulmona e per un massimo di 91 presso l'unità produttiva di Prato Sesia.

Da ultimo, faccio presente che con decreto interministeriale n. 61677 del 19 settembre 2011 è stata autorizzata la cassa integrazione guadagni in deroga in favore di tutti i lavoratori attualmente occupati presso gli stabilimenti della società Sitindustrie Tubes & Pipes S.p.A. per il periodo 18 giugno-31 dicembre 2011.

ALLEGATO 2

5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Mariani, che passo ad illustrare, riguarda il regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale.

In primo luogo ricordo che la cosiddetta gestione interinale delle agenzie di assicurazione è lo strumento di cui può avvalersi l'impresa di assicurazione per far fronte alla cessazione dell'incarico di intermediazione, conferito ad un proprio agente di assicurazione, derivante da circostanze eccezionali e non prevedibili da parte dell'impresa medesima. Lo scopo dell'intervento dell'impresa è, quindi, quello di gestire il portafoglio o la rete di collaboratori facenti capo all'agente cessato per il periodo necessario alla individuazione ed al conferimento di un mandato ad altro agente di assicurazione.

La gestione interinale è stata disciplinata dall'articolo 44-*bis* del regolamento ISVAP n. 5/2006 il quale ha previsto che essa si realizza, per i casi di cessazioni improvvise e non prevedibili del mandato, mediante assunzione diretta della gestione agenziale da parte dell'impresa di assicurazione per il tramite di un proprio dipendente in qualità di institore e con l'assunzione formale da parte dell'impresa medesima (con atto sottoscritto dal proprio rappresentante legale) della responsabilità dell'attività svolta dai collaboratori dell'agente cessato fino al conferimento del nuovo mandato.

La circostanza che la norma richieda la preposizione di un dipendente, il cui nominativo, peraltro, deve essere comunicato all'ISVAP, esclude la possibilità che il ruolo di institore possa essere rivestito da una società, sia essa o meno interamente controllata dall'impresa di assicurazione.

Segnalo che la disposizione in esame non è suscettibile di interpretazione analogica, stante la specialità della disciplina ivi contenuta, finalizzata a consentire senza soluzione di continuità la prosecuzione dell'attività per gli affari trattati dall'agenzia, impedendo che nelle more del conferimento del nuovo mandato il portafoglio agenziale e l'organizzazione produttiva rimangano prive di un soggetto di riferimento.

Al fine di tutelare gli utenti del mercato assicurativo, la norma prevede, inoltre, che l'impresa di assicurazione renda nota l'assunzione della gestione interinale sul proprio sito *internet* indicando la data di avvio e di cessazione della gestione medesima.

In relazione agli specifici fatti segnalati dall'Onorevole interrogante, faccio presente che l'ISVAP sta svolgendo gli approfondimenti del caso.

Posso, quindi, conclusivamente garantire all'onorevole Mariani che sarà nostra cura fornirLe personalmente tutte le informazioni richieste non appena saranno conclusi gli approfondimenti da parte dell'ISVAP.

ALLEGATO 3

5-04414 Gnechi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto di sindacato ispettivo che passo ad illustrare, concerne l'attività di assistenza fiscale prestata dall'Inps per la compilazione e la trasmissione del « modello 730 » utilizzato da una parte dei contribuenti per effettuare la dichiarazione dei redditi.

In proposito l'Istituto ha fatto sapere che, nell'esercizio della facoltà attribuita dall'articolo 37 del decreto legislativo 241/97 ed alla luce della nota carenza di personale, ha ritenuto di non prestare assistenza fiscale nei confronti dei propri sostituiti per l'anno 2011. L'INPS, al riguardo, ha evidenziato che negli anni passati si è registrato un sempre minore ricorso all'assistenza fiscale, da parte soprattutto dei pensionati, nonostante il rilevante sforzo organizzativo posto in essere in termini di risorse umane e strumentali; mi riferisco in particolare all'allestimento degli sportelli, alla ricezione del pubblico, alla consulenza e compilazione dei moduli alle trasmissioni e alle eventuali rettifiche.

A tal proposito metto a disposizione della Commissione una tabella che illustra la serie storica dal 2004 ad oggi.

La circostanza che gli utenti si rivolgono sempre più spesso al CAF o al professionista abilitato è dovuta, probabil-

mente, al fatto che questi, a differenza del sostituto d'imposta, sono obbligati a verificare – pur in presenza di un modello *pre-compilato* – la congruità dei dati e dei documenti presentati ai fini della determinazione degli oneri detraibili e/o deducibili; tale controllo garantisce il contribuente in caso di successive verifiche da parte dell'Agenzia delle entrate.

Voglio, inoltre, ricordare che il contribuente che si rivolge al CAF o al professionista presentando un modello per la dichiarazione dei redditi *pre-compilato* non deve ad essi alcun corrispettivo, sarà, infatti, l'Agenzia delle entrate a corrispondere loro un compenso. Il CAF o il professionista che hanno, come dicevo pocanzi, l'onere di verificare e validare i documenti presentati dal contribuente, ricevono, pertanto, dall'Agenzia delle entrate un compenso maggiore rispetto ai sostituti d'imposta.

Tuttavia, tale maggior onere che ne risulta per lo Stato deve essere valutato in relazione ai vantaggi dell'amministrazione finanziaria ad avere dei modelli già controllati e, quindi, un minore dispendio di risorse nella successiva fase di verifica dei documenti che hanno dato luogo ad eventuali detrazioni o deduzioni.

	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Altri soggetti	585	585	459	566	753	1.025	1.133
Dipendenti	14.214	14.953	15.866	16.273	17.636	18.357	18.580
Pensionati	161.722	167.506	174.195	181.979	189.592	200.049	210.823
TOTALI	176.521	183.044	190.520	198.818	207.981	219.431	230.536

ALLEGATO 4

5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Fedriga – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla vicenda relativa ai lavoratori ex dipendenti della società CARMA MULTISERVIZI srl (facente riferimento al consorzio KALOS soc. coop.) la quale – nel maggio 2009 – ha ricevuto in appalto da Trenitalia spa l'espletamento – nelle stazioni di Trieste ed Udine – del servizio di pulizia a bordo dei treni.

Al riguardo preciso che lo scorso 18 agosto – presso la stazione ferroviaria di Trieste – i suddetti lavoratori hanno effettuato una manifestazione di protesta a causa della mancata corresponsione – da parte della CARMA MULTISERVIZI srl – degli stipendi relativi ai mesi di giugno, luglio e parte di agosto.

Alla manifestazione ha fatto seguito un incontro – presso la locale Prefettura – con le rappresentanze sindacali dei lavoratori e i vertici aziendali di Trenitalia spa, volto a risolvere positivamente la questione. All'esito dell'incontro, la Prefettura di Trieste ha provveduto ad invitare (con nota dello scorso 19 agosto) Trenitalia spa a corrispondere – in qualità di stazione appaltante – ai 99 dipendenti della CARMA MULTISERVIZI srl gli emolumenti dovuti, in conformità al disposto di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010.

Lo scorso 5 settembre, Trenitalia ha comunicato ai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, di aver già provveduto – decorsi infruttuosamente i termini di cui al predetto articolo 5 – al pagamento diretto delle retribuzioni relative al mese di giugno in favore di dipen-

denti della CARMA MULTISERVIZI srl, sulla base dei dati retributivi da quest'ultima comunicati.

Trenitalia ha inoltre reso noto di aver risolto – lo scorso 5 agosto – il contratto di appalto in conseguenza delle gravi inadempienze dell'impresa appaltatrice e di aver affidato temporaneamente alla C.N.C.P. soc. coop. l'espletamento del servizio di pulizia della Divisione Passeggeri Nazionale/Internazionale in Friuli Venezia Giulia (Lotto 19).

Lo scorso 12 settembre, Trenitalia ha precisato che nessuno dei 99 ex dipendenti della CARMA MULTISERVIZI srl ha perso il lavoro in quanto 66 unità sono state assunte – a decorrere dal 18 agosto – dalla C.N.C.P. soc. coop., mentre 33 erano già transitate lo scorso 9 luglio – alla COMPASS GROUP ITALIA spa, subentrata alla CARMA srl, nello svolgimento dei servizi di pulizia della Divisione Passeggeri Regionale in Friuli Venezia Giulia (Lotto 24).

Trenitalia ha altresì comunicato di aver provveduto – lo scorso 23 settembre al pagamento diretto degli stipendi relativi al mese di luglio e della 14^o mensilità; riguardo invece al mese di agosto, Trenitalia spa ha reso noto che la società CNC/CFP aveva già provveduto a corrispondere la quota relativa al periodo dal 18 al 31 e che il pagamento ai dipendenti della quota a proprio carico (relativa ai primi 17 giorni di agosto) sarebbe comunque avvenuto entro i termini previsti dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010.

Con specifico riferimento a quanto rilevato nel presente atto parlamentare,

tengo a precisare che nessuna istanza risulta essere stata avanzata dalla COMPASS GROUF ITALIA spa ai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, al fine di ottenere la concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei dipendenti operanti presso le stazioni di Trieste ed Udine.

Conclusivamente, non posso non rilevare che la vicenda segnalata dall'onorevole interrogante ha già ottenuto una positiva soluzione in quanto i lavoratori in questione, oltre ad aver mantenuto l'impiego, hanno ricevuto il pagamento delle retribuzioni dovute in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa.

ALLEGATO 5

5-05372 Gnecci: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti, con il presente atto parlamentare, intendono richiamare l'attenzione in merito alle direttive impartite al Governo in occasione dell'approvazione, all'unanimità, della mozione n. 1-00690 a prima firma dell'onorevole Cazzola e degli ordini del giorno n. 9/4612/109 dell'onorevole Gnecci e n. 9/04612/017 dell'onorevole Versace accolti durante l'approvazione della cosiddetta manovra di agosto, che si riferiscono ad iniziative in materia di ricongiunzione dei contributi previdenziali.

Faccio presente, al riguardo, che gli impegni assunti, tutti volti ad « assumere le iniziative di competenza, ove possibile anche in sede di interpretazione autentica, per chiarire *ab initio* i casi di effettiva applicabilità di quanto previsto, in materia di ricongiunzione onerosa, nel decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 », non possono prescindere da una modifica organica della materia nonché dall'esatta quantificazione degli oneri per la finanza pubblica.

Ribadisco, pertanto, l'intenzione del Governo di mantenere gli impegni assunti nell'ambito di una riforma complessiva degli istituti della ricongiunzione e della totalizzazione, ferma restando la necessità della previa valutazione degli effetti economici di ogni eventuale iniziativa in proposito.

Da ultimo, faccio presente che in relazione al superamento delle problematiche connesse alle criticità segnalate dagli ono-

revoli interroganti, è stato costituito un Tavolo tecnico di studio per l'individuazione di possibili interventi operativi. A conclusione dei lavori di detto Tavolo tecnico sono state individuate alcune linee di un possibile intervento normativo tra cui vanno segnalate:

la creazione di un nuovo strumento di valorizzazione delle posizioni assicurative, alternativo alla ricongiunzione e alla totalizzazione, finalizzato al conseguimento del trattamento di sola vecchiaia o, in alternativa, di vecchiaia e di anzianità con quaranta anni di contribuzione attraverso un sistema di calcolo della prestazione basato sul modello « pro quota »;

l'estensione dell'istituto della totalizzazione attraverso l'abolizione del vincolo che, a legislazione vigente, impedisce la riunione dei periodi contributivi non coincidenti maturati in diverse gestioni previdenziali che presentino una durata inferiore ai tre anni.

Entrambe le soluzioni prospettate comportano la valutazione dei maggiori oneri – la cui stima andrebbe attentamente valutata alla luce dell'impatto che essi possono determinare sui saldi di finanza pubblica – derivanti dal ripristino della gratuità della ricongiunzione, che è attualmente oggetto di esame da parte delle competenti Amministrazioni (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze, INPS).

ALLEGATO 6

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (Atto n. 398).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (atto n. 398);

preso atto che il provvedimento è volto a dare attuazione all'articolo 4, comma 6, lettere *b)* e *c)*, del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e che la predetta Agenzia, la cui data di avvio dell'attività risale al 16 giugno 2008, ha operato per l'anno 2009 in regime di « prima applicazione », attraverso la stipula di apposite convenzioni con il Gruppo FS e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

apprezzate le finalità sottese all'intervento proposto, che mira a definire stabilmente le procedure di reclutamento, ispirandole a una adeguata pubblicità della selezione e all'adozione di modalità di svolgimento che garantiscano imparzialità, economicità, celerità e trasparenza;

considerato che sul provvedimento si è espresso anche il Consiglio di Stato, con un parere che reca alcune osservazioni, per lo più di carattere formale, di cui si raccomanda il recepimento in fase di definitiva adozione del testo;

rilevata l'opportunità di rendere ulteriori, limitati, chiarimenti in ordine al provvedimento, con particolare riguardo al rispetto del principio di pari opportunità e

alle modalità di valutazione dei titoli per la definizione delle graduatorie concorsuali finalizzate al reclutamento del personale;

preso atto dei rilievi formulati dalla V Commissione sulle conseguenze di carattere finanziario, ai quali si fa espresso rinvio;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di rafforzare l'applicazione concreta del principio di pari opportunità, richiamato dalla disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *c)*, dello schema di decreto, dal momento che talune disposizioni di dettaglio contenute nel testo – soprattutto in tema di composizione della Commissione esaminatrice (articolo 5, comma 3) – potrebbero rischiare di andare in una direzione più restrittiva rispetto a quella del pieno riconoscimento della pari rappresentanza uomo-donna;

b) all'articolo 9 del provvedimento in esame, laddove si attribuisce una significativa rilevanza alla valutazione dei titoli ai fini della formazione delle graduatorie relative alle procedure concorsuali, occorre evitare di dare assoluta preminenza ai titoli di natura culturale, che rischiano di essere valutati solo formalmente ai fini della verifica della preparazione del candidato (come, ad esempio, il voto finale

riportato al termine di un percorso di insegnamento o di specializzazione) e che, pertanto, potrebbero non rispecchiare la reale capacità tecnica dei soggetti da reclutare, soprattutto laddove tali titoli non vengano specificati nel dettaglio, ad esempio con l'obbligo di precisazione delle

riviste nelle quali sono apparse le eventuali pubblicazioni o dell'istituto in cui è stato acquisito il titolo formativo medesimo, nonché con il vincolo di un effettivo collegamento tra tali titoli e le mansioni tecniche che i candidati saranno chiamati a svolgere.